

Non avendo ricevuto alcun comunicato direttamente dalla società, riprendiamo da un sito internet la seguente Comunicazione di Italcementi in ordine alla problematica relativa all'utilizzo di nuovi combustibili nell'impianto di Calusco d'Adda (La Redazione)

Calusco d'Adda (BG), 7 novembre 2015 - A seguito della manifestazione che si è svolta questa mattina a Calusco d'Adda e viste le argomentazioni espresse da alcune parti, **Agostino Rizzo direttore tecnico Italia della Società**, ritiene utile **ribadire alcuni punti per contribuire a un dialogo con il territorio il più completo possibile:**

1. Il CSS (Combustibile Solido Secondario) è ottenuto attraverso un controllato e sicuro processo di produzione. Per essere classificato come CSS, il materiale deve possedere determinate caratteristiche e parametri qualitativi, che sono prescritti nelle norme tecniche europee che regolamentano il suo processo produttivo. Gli impianti di produzione del clinker sono particolarmente efficienti per la loro valorizzazione: le temperature coinvolte sono molto alte (circa 2.000 gradi) e non si formano residui, come ad esempio le ceneri. Non si tratta, dunque, di materiali la cui provenienza è sconosciuta.

2. Con i combustibili alternativi non si verifica alcun aumento delle emissioni. Al contrario, si verifica una diminuzione complessiva delle emissioni di CO₂. In Italia, nel triennio 2012-2014, l'utilizzo di combustibili alternativi ha evitato l'emissione di oltre 700 mila tonnellate di CO₂ in atmosfera.

La cementeria di Calusco applica le disposizioni previste dalla normativa europea sul coincenerimento (D.Lgs 133/05) che prevede limiti alle emissioni e controlli ambientali particolarmente rigorosi.

3. Un recente studio del Politecnico di Milano ha confermato che utilizzando i CSS non ci sono variazioni qualitative del prodotto. Il business di Italcementi è - e continuerà a essere, anche a Calusco - la produzione di cemento di qualità in modo sostenibile, indipendentemente dall'utilizzo di combustibili tradizionali o alternativi.

4. La cementeria di Calusco può vantare performance industriali e ambientali tra le migliori d'Europa. Il rispetto dei limiti emissivi è certificato da un sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) del forno di cottura, che è sottoposto alle verifiche previste dalla normativa (D.Lgs. 152/06), effettuate da laboratori esterni accreditati ACCREDIA e da personale qualificato. I dati sono disponibili in internet.

La cementeria è inoltre soggetta ai rigorosi controlli previsti dall'A.I.A. condotti anche questi da laboratori accreditati, i cui esiti sono trasmessi all'Autorità Competente. L'impiego di combustibili alternativi è condotto in condizioni estremamente controllate e sicure per la salute dei lavoratori, per le comunità locali e per l'ambiente.

5. Raccordo ferroviario: rispetto al protocollo d'intesa firmato da Italcementi nel 2012 con i Comuni, i termini della questione sono cambiati. Italcementi aveva presentato un progetto a RFI, che però nel frattempo ha maturato scelte diverse per la linea che passa per Calusco. La tratta ferroviaria vede come priorità il traffico passeggeri, mentre il trasporto merci viene limitato alla fascia notturna (dalle 23 alle 6). Quindi la stima del traffico che potrebbe essere spostato da gomma a ferro passa da 8 mila a meno di 3 mila transiti annuali. Il rapporto tra i costi di realizzazione e i benefici attesi cambia, dunque, in modo radicale. Il raccordo non sarebbe poi utilizzabile per i CSS poiché i produttori non sono attrezzati con le infrastrutture necessarie e realizzare depositi di rifiuti così grandi come quelli necessari per accogliere un treno. Inoltre, il progetto in cementeria è stato volutamente elaborato per evitare depositi eccessivi in stabilimento.

6. L'informazione ai cittadini: nel mese di ottobre 2014 la pubblicazione che spiega i termini del progetto è avvenuta il giorno dopo aver depositato la richiesta alle autorità preposte come richiesto dalle procedure di legge. Inoltre, il giorno successivo la stampa locale ha pubblicato un articolo che ben spiegava l'iniziativa. È stata una scelta di trasparenza, in un'ottica di dialogo con il territorio e gli stakeholder locali. Contestualmente tutta la documentazione, è stata pubblicata sul sito della Regione, da dove chiunque può scaricarla. Nel 2012, ai sindaci firmatari del protocollo per l'uso del Cdr (combustibile derivato dai rifiuti), era già stato prospettato questo possibile sviluppo.

I COMBUSTIBILI ALTERNATIVI SONO SICURI: LO INSEGNA L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

L'utilizzo del CSS in cementeria è una pratica consolidata, soprattutto nei paesi nord-europei, che vantano un'esperienza sul campo di oltre 25 anni con risultati positivi dal punto di vista delle performance ambientali. Agostino Rizzo, direttore tecnico Italia di Italcementi - nell'ambito della richiesta di incrementare l'utilizzo dei combustibili alternativi in sostituzione di combustibili fossili tradizionali presso la cementeria di Calusco d'Adda - ritiene utile sottolineare alcuni aspetti legati al progetto, per contribuire a un dialogo con il territorio il più informato e completo possibile.

Calusco d'Adda (BG), 7 novembre 2015 - L'utilizzo dei combustibili solidi secondari (CSS) nelle cementerie è una pratica sicura. A dirlo non sono solo studi teorici, ma l'esperienza "sul campo", maturata in un quarto di secolo dai paesi più avanzati d'Europa.

La percentuale di utilizzo del CSS in Italia nel 2015, infatti, è la stessa che si registrava nei paesi del Nord d'Europa negli anni '90. Da allora, questi paesi - considerati molto attenti agli aspetti ambientali e alla salute dei propri cittadini - sono passati da un tasso di sostituzione di circa il 10% dei combustibili tradizionali con i CSS, a quantitativi che oggi arrivano al 100% dell'Olanda, a più del 60% in Germania e oltre il 50% in Repubblica Ceca. Cosa vuol dire questo?

Che l'esperienza sul campo ha dimostrato che valorizzare i rifiuti come risorsa energetica non comporta rischi per la salute, contribuisce a risolvere il problema dei rifiuti e consente di ridurre emissioni in atmosfera, in particolare di CO₂, con benefici per il territorio e per il pianeta. Nel triennio 2012-2014, l'utilizzo di combustibili alternativi ha evitato solo in Italia l'emissione di oltre 700 mila tonnellate di CO₂ in atmosfera.

Si tratta dunque di una scelta che migliora le performance industriali dell'impianto, contribuendo allo stesso tempo alla

salvaguardia dell'ambiente e alla soluzione del problema dello smaltimento di quella parte dei rifiuti che oggi non è recuperabile attraverso la raccolta differenziata, in risposta a una necessità del territorio che in questo modo non deve ricorrere alle discariche o a un costoso conferimento dei rifiuti ad altre regioni o ad altri paesi. La cementeria di Calusco può già vantare efficienti performance industriali e ambientali e bassissimi livelli di emissioni. Il rispetto dei limiti emissivi è certificato da un sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) del forno di cottura, che è sottoposto alle verifiche previste dalla normativa (D.Lgs. 152/06), effettuate da laboratori esterni accreditati ACCREDIA e da personale qualificato. I dati sono disponibili in internet. La cementeria è inoltre soggetta ai rigorosi controlli previsti dall'A.I.A. condotti anche questi da laboratori accreditati, i cui esiti sono trasmessi all'Autorità Competente. La cementeria di Calusco applica le disposizioni previste dalla normativa europea sul coincenerimento (D.Lgs 133/05) che prevede limiti alle emissioni e controlli ambientali particolarmente rigorosi. La cementeria di Calusco ribadisce infine la propria massima disponibilità al dialogo con chiunque sia interessato a un confronto basato sui reali termini della questione. L'impianto è aperto a chiunque voglia visitarlo e avere di persona maggiori informazioni su come avviene la produzione di cemento in uno degli stabilimenti più avanzati d'Europa dal punto di vista delle performance produttive e ambientali.

I COMBUSTIBILI ALTERNATIVI A CALUSCO

- Nel 2007 è iniziata l'attività di valorizzazione energetica del CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti) in parziale sostituzione del combustibile fossile al forno di cottura.
- Attualmente la cementeria ha un tasso di sostituzione pari a circa il 15% , per un'autorizzazione di 30.000 tonnellate annue
- Il progetto in corso relativo ai CSS, presentato a ottobre 2014 e attualmente all'esame delle Istituzioni competenti, prevede l'autorizzazione fino a un massimo di 110.000 tonnellate annue.
- In questi anni di esperienza l'impiego di combustibili alternativi è stato condotto in condizioni estremamente controllate e sicure per la salute dei lavoratori, per le comunità locali e per l'ambiente.
- E' attivo il monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) del forno di cottura, con dati consultabili in tempo reale su internet e sempre in linea con le performance ambientali previste dalla normativa
- Tutti i controlli previsti dall'A.I.A., effettuati da soggetti esterni qualificati, hanno dimostrato un pieno rispetto dei rigorosi limiti di emissione consentiti.